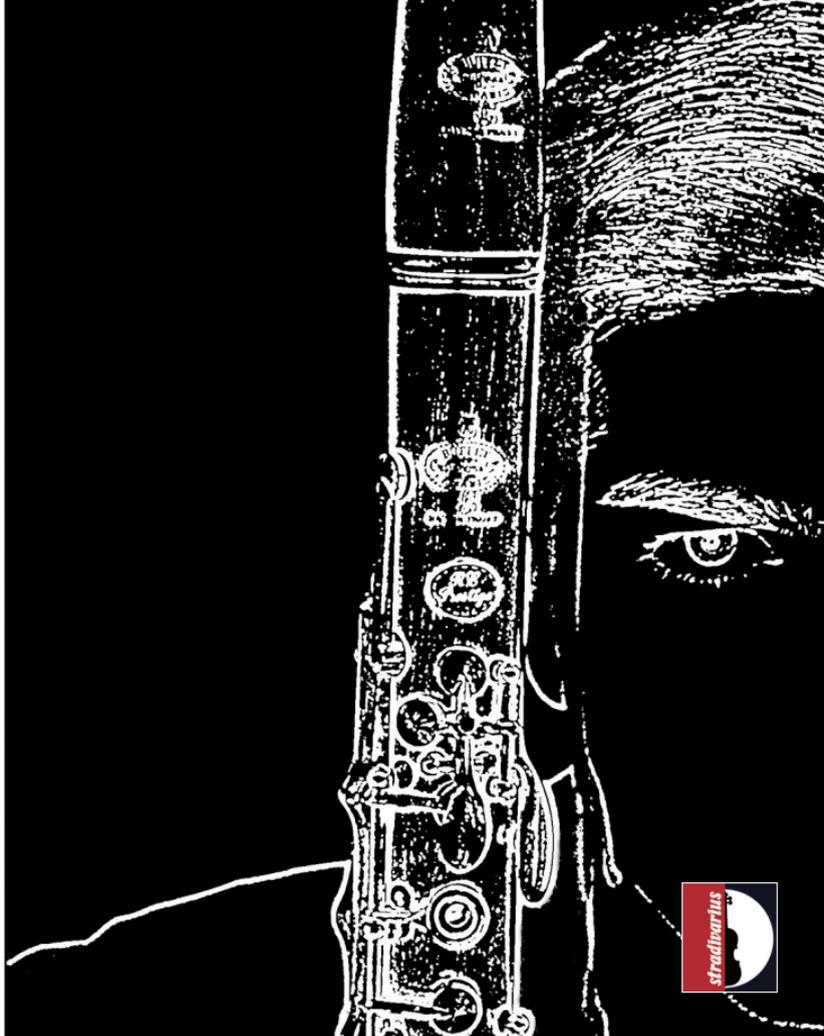


S  
O  
L  
O  
C  
L  
A  
R  
I  
N  
E  
T

A  
L  
D  
O  
B  
O  
T  
T  
A



# Solo Clarinet

## GAETANO DONIZETTI

01. *Studio Primo* 05:12

## GORDON JACOB *Five Pieces for Solo Clarinet*

02. *Preamble* 01:13  
03. *Waltz* 05:15  
04. *Homage To JS B* 00:45  
05. *Soliloquy* 02:33  
06. *Scherzo and trio* 02:34

## NINO ROTA *Lo spiritismo nella vecchia casa*

07. *Variazione I* 00:50  
08. *Variazione II* 00:54  
09. *Variazione III* 01:51  
10. *Variazione IV* 01:18  
11. *Variazione V* 01:25  
12. *Variazione VI* 00:49  
13. *Suggestione I* 01:17  
14. *Suggestione II* 01:27  
15. *Suggestione III* 01:07

- AGOSTINO GABUCCI *Improvviso per Clarinetto solo***
16. **I** - Andante lento 01:14
17. **II** - Andante calmo 01:11
18. **III** - Andante un poco mosso 01:25
- HARALD GENZMER *Fantasie für Klarinette***
19. **I** - Adagio 01:49
20. **II** - Vivace molto 01:16
21. **III** - Lento e Rubato 01:50
22. **IV** - Presto Sempre con fantasia 02:26
- GIACOMO MILUCCIO**
23. ***Rhapsodie pour clarinette seule*** 07:09
- ANTE GRGIN**
24. ***Capriccio n.1*** 04:46
- MICHELE MANGANI**
25. ***Studio I*** 02:51
- NUNZIO ORTOLANO**
26. ***SOLO*** 02:51

**ALDO BOTTA**  
clarinetto



ITALIAN HANDCRAFTED MOUTHPIECES

---

*Registrazione/Recording:*

Recoa Studio - Gennaio/Febrero 2022

*Direzione della registrazione/Recording production:* Pasquale Faggiano

*Editing, mix and mastering:* Pasquale Faggiano

*Traduzioni/Translations:* Sabrina Adinolfi

*Fotografie di copertina/Cover photos:* Stefania Botta

## INTRODUZIONE:

In questo CD, il clarinettista Aldo Botta ha voluto dare il suo contributo alla diffusione di brani per clarinetto solo.

Si tratta di un omaggio a personaggi di fama internazionale e altri meno noti che hanno composto piccole perle musicali appartenenti alla letteratura di ieri e di oggi. Alcuni di essi sono nostri contemporanei, artisti che hanno al loro attivo una florida produzione musicale come clarinettisti, esecutori di eccellenza e didatti.

Le loro composizioni – di cui lasciamo qui di seguito le note per l'ascoltatore – hanno tutte un unico comun denominatore e cioè il desiderio di trasmettere l'amore per uno strumento nobilissimo: il clarinetto.

### 1. STUDIO PRIMO – GAETANO DONIZETTI

La verve lirica del compositore bergamasco, di cui è nota la sua vita quanto la sua produzione, risulta subito evidente dall'inizio dello Studio Primo per Clarinetto dedicato all'amico Benigni (1821). Ricorda, nei suoi virtuosismi, i pezzi introduttivi e in alcuni tratti le cavatine eseguite dalle voci di soprano delle sue opere più note.

In questo periodo (siamo nel 1821), il celeberrimo musicista si affaccia al mondo operistico e inizia a forgiare la sua scrittura con opere come *La zingara*, *La lettera*

anonima, *Chiara e Serafina*. Ma sembra che ad ispirare questo brano sia stato Niccolò Paganini coi suoi *Capricci*: l'andamento Allegro, i salti, e i gruppi di semicrome che caratterizzano tutto il pezzo, spingendosi in volate brillanti ci inducono a credere che ciò sia veritiero.

### 2. FIVE PIECES FOR SOLO CLARINET – GORDON JACOB

L'inglese Gordon Jacob (1895 – 1984) diviene famoso giovanissimo per le sue composizioni quando è già studente al Royal College of Music di Londra, dove poi si trova ad insegnare e lì rimane fino alla vecchiaia.

Tradizionalista e in opposizione agli stili innovativi dell'epoca, nelle sue composizioni rileva una scrittura semplice e del resto, lui stesso, definisce le sue piccole composizioni come «piccoli pezzi senza pretese».

Scrittore di musica orchestrale e strumentale, ha particolare predilezione per la musica per strumenti a fiato. Si diverte nel suo lavoro e scrive per dar piacere agli altri nell'ascolto.

I cinque pezzi per solo clarinetto prendono il nome di *Preamble*, *Waltz*, *Homage to J.S.B.*, *Soliloquy*, *Scherzo and Trio*.

Particolarmente caratteristico risulta il suo *Homage to J.S.B.* dall'atmosfera marcata-

mente barocca, mentre lo Scherzo and Trio lascia trasparire in maniera velata toni classicheggianti con contaminazioni moderne jazz e alla Gershwin.

### 3. LO SPIRITISMO NELLA VECCHIA CASA: SEI VARIAZIONI E TRE SUGGERSTIONI – NINO ROTA

Nino Rota è un compositore milanese (1911 – 1979), allievo di Casella e Pizzetti, con, all'attivo, una prolifera produzione di musica per film; amico di Fellini, Luchino Visconti e Zeffirelli, registi per i quali scrive colonne sonore rimaste celebri nella storia del cinema grazie alle quali ottiene diversi prestigiosi riconoscimenti; tuttavia si diletta anche in composizioni di vario genere come queste qui presentate.

“Lo spiritismo nella vecchia casa per clarinetto” (1950) ha origine dall'omonima opera teatrale, il dramma in due atti di Ugo Betti, e ben ne descrive la trama e ne disegna mirabilmente gli intrecci psicologici. Costituito da 6 variazioni e 3 suggestioni, sembra ricreare gli effetti sonori tra il burlesco e il macabro che si ritrovano nel tema dei film di Hitchcock (The Funeral March of a Marionette di Charles Gounod). In esso l'atmosfera irrequieta e febbrile incalza e si rivela sempre più inquietante, lasciando libera la fantasia di approdare al mondo dell'occulto.

4. IMPROVVISIO – AGOSTINO GABUCCI  
Pisano e romano di adozione (nato il 1896 e deceduto il 1976), docente di clarinetto, Gabucci è un virtuoso concertista di grande musicalità, e dedica la sua vita (ben 33 anni) all'insegnamento del clarinetto nei Conservatori Italiani.

Nel suo Improvviso per clarinetto solo (1968), esprime una scrittura colta e leggiadra. Il brano consta di tre parti: un andante lento, un andante calmo, un andante poco mosso. Breve, d'effetto, l'Andante lento in do maggiore per clarinetto in Sib sembra simulare un volo rapido e leggero di fantasia. L'Andante calmo in lab maggiore per clarinetto in Do risulta più intimistico e riflessivo. L'Andante poco mosso in la minore per clarinetto in La si estende in una melodia elegiaca che si svolge liricamente, fino a chiudersi, con cadenza piccarda, nobile ed elevata.

### 5. FANTASIE FÜR KLARINETTE – HARALD GENZMER

Compositore tedesco, (1909 – 2007) allievo a Berlino di Hindemith, del quale subisce musicalmente le influenze, Genzmer compone per tutti i generi, anche numerose composizioni didattiche, tralasciando quelle di genere prettamente operistico. La sua Fantasia per clarinetto consta di quattro parti: Adagio, Vivace molto, Lento

rubato, Presto sempre con fantasia. L'Adagio è in stile tardo-romantico, come del resto lo sono i primi lavori di Hindemith. Il Vivace sembra parafrasare le Premonizioni di Schoenberg. Il Lento rubato un salto nei Vier Stücke di Alban Berg. Il Presto sempre con fantasia è un omaggio a Goodman.

## 6. RHAPSODIE POUR CLARINETTE SEULE – GIACOMO MILUCCIO

Clarinetista napoletano deceduto nel 1998, fu eccellente e virtuoso strumentista nonché didatta.

La sua Rhapsodie (composta nel 1978 e pubblicata nel 1979 dalle Editions Musicales Alphonse Leduc), dedicata all'amico Jean Leduc, ha come andamento primo un Passionale che si caratterizza per l'espressività della linea melodica densa di lirismo.

Ampio e con anima, Improvviso e furioso, Dolce e furioso, Come danzando, Scherzando, Nervoso, Stentato, Con bravura, son alcuni dei segni indicativi per un'esecuzione curata e minuziosamente dettagliata dal compositore.

Nella trama compositiva riecheggiano gli elementi orientali che dipingono atmosfere interiori forti e ben delineate. Il secondo andamento è un "Tranquillo", breve congiunzione al Tempo I Espressivo e Vibrato

definito con un "Sognando", in cui, un "Espressivo molto" e un "Cantando" porteranno all'epilogo del "morendo".

## 7. CAPRICCIO N.1 – ANTE GRGIN

Professore di clarinetto, il compositore Ante Grgin, nato il 1945, si laurea a Belgrado dove svolge la sua attività di docente. Noto per la sua carriera concertistica, e ne sono testimonianza i premi e i riconoscimenti ricevuti. Si distingue per la sua scrittura, nella quale i pezzi, apparentemente moderni, nel loro sviluppo rivelano marcati stilemi jazzistici che donano particolare originalità. Il suo Capriccio n. 1, con struttura ABA, in area minore, ha una breve introduzione pacata che può ricordare, in maniera evanescente, Satie (Gnossienne n. 1) o Bartók (Andante tranquillo da Music for Strings, Percussion and celesta). Quel "poco a poco stringato" prepara ad una veloce e precipitosa sequenza ritmica vistosamente Jazz (con cambi di tempo ad ogni battuta) caratterizzata da forti accenti.

Le successioni virtuosistiche ascendenti e discendenti in semicrome esplicitano poi una particolare predilezione per lo stile gershwiniano.

Ne risulta un genere assolutamente innovativo nel panorama stilistico musicale del repertorio per clarinetto.

## 8. STUDIO I – MICHELE MANGANI

Nato ad Urbino, il pluridiplomato Mangani, dopo una florida attività concertistica, si dedica alla direzione per orchestra ed ensemble strumentali, oltre che alla composizione per banda e orchestra.

Lo Studio I per Clarinetto solo, nel suo arpeggiare in la minore, risente di forti impulsi bachiani.

La sua scrittura, mossa e ripetitiva nei suoi schemi ritmici, pur nella sua semplicità virtuosistica, conduce in un'atmosfera quasi sacra.

I passaggi dal modo maggiore al modo minore iniziale e il finale nuovamente al modo maggiore danno comunque una stabilità tonale che giustifica ancor più l'aderenza ad uno stile classico che, se pur proiettato nella nostra epoca e attualizzato nello stile, dimostra di non conoscere tempo.

## 9. SOLO – NUNZIO ORTOLANO

Direttore d'orchestra, Nunzio Ortolano (nato il 1967 e siciliano di origine) è compositore di musica sinfonica, da camera e per fiati.

La scrittura compositiva del giovane e brillante musicista palermitano sembra rappresentare l'umana inquietudine dell'uomo che fugge dall'ignoto.

Forse non a caso il suo brano per clarinetto soprano in Sib o La, dedicato al clarinetista Calogero Palermo, è intitolato SOLO, quasi come se l'individuo, immerso nella sua solitudine e ricerca introspettiva, sentisse maggiormente le proprie fragilità, e sotto l'oppressione e l'angoscia del proprio travagliato subconscio cercasse di esprimere la sua realtà dolorosa e a tratti insoddisfacente (l'impianto in la minore rende l'aria cupa e sofferente).

Il tormento si evidenzia già da subito nell'esposizione, con l'utilizzo incessante di crome, salti cromatici e continui cambi di tempo.

I contrasti improvvisi di volume svelano le ansie e le paure in un crescendo che è una corsa sfociante nel vuoto, nel nulla.

La ripetizione del tema eseguito poi con valori larghi e in andamento lento e il successivo ritorno al tempo primo esprimono la consapevolezza dell'impossibilità dell'uomo di cambiare il proprio stato, prigioniero in un labirinto senza via d'uscita.

*Rossella Gaglione*

Docente di Storia della musica



## INTRODUCTION:

In this CD, clarinetist Aldo Bottà wanted to give his contribution in the popularisation of solo clarinet pieces.

It is a tribute to international renowned artists as well as others lesser-known, who have composed little musical masterpieces from both past and present literature. Some of them are from our own time, artists who are currently working on astonishing musical productions as clarinetists, performers and teachers.

Their compositions – here available for the listener – all have a single common characteristic, which is the desire to convey the love for a very noble instrument: the clarinet.

### 1. STUDIO PRIMO – GAETANO DONIZETTI

The witty sound of the composer from Bergamo, whose life is as well-known as his production, is immediately clear from the beginning of Studio Primo for Clarinet dedicated to his friend Benigni (1821). He recalls, in his virtuosisms, the introductory pieces and in some instances the cavatine performed by the soprano voices in his most famous works.

In this period (we are in 1821), the notable musician explores the world of opera and starts forging his writing with works such

as La zingara, La lettera anonima, Chiara e Serafina.

Niccolò Paganini's Caprices appears to have inspired the composition of this piece: the tempo Allegro, the jumps and the groups of sixteenth notes that characterize the whole piece, expanding in brilliant sprints, lead us to believe that this statement might be true.

### 2. FIVE PIECES FOR SOLO CLARINET – GORDON JACOB

The English Gordon (1895-1984), became famous very young because of his compositions, when he was only a student at the Royal College of Music in London, where he will later teach and remain until old.

Traditionalist and in disagree with the innovative styles of that time, in his compositions there is a simple writing, in fact he would address his little compositions as <<little pieces without pretensions>>.

Writer of orchestral and instrumental music, he has a particular predilection for wind instruments' music. He enjoys his jobs and writes to please the listeners.

The five pieces for solo clarinet are named Preamble, Waltz, Homage to J.S.B., Soliloquy, Scherzo and Trio.

Especially distinctive is his Homage to J.S.B. with a markedly baroque tone, meanwhile the Scherzo and Trio reveals,

in a veiled way, classical tones with modern Jazz and Gershwin contaminations.

### 3. LO SPIRITISMO NELLA VECCHIA CASA: SIX VARIATIONS AND THREE SUGGESTIONS – NINO ROTA

Nino Rota is a composer from Milan (1911-1979), pupil of Casella and Pizzetti, with, to his credit, a vast production of music for movies; friend of Fellini, Luchino Visconti and Zeffirelli, directors for whom he writes soundtracks that have remained famous in the history of cinema, thanks to which he obtains several prestigious awards; however, he also engages in other different types of productions as these presented here.

“Lo Spiritismo nella vecchia casa for solo clarinet in Bb” (1950) originates from the homonymous play, Ugo Betti’s two-acts drama, and it describes very well the plot and it admirably draws the psychological threads.

It consists of 6 variations and 3 suggestions, it seems to recreate the burlesque and macabre sound effects that are found in the theme of Hitchcock’s movies (The Funeral March of a Marionette di Charles Gounod).

The restless and feverish atmosphere follows closely and it becomes more and

more disturbing, leaving the imagination free to land in the world of the occult.

### 4. IMPROVVISO – AGOSTINO GABUCCI

From Pisa, but Roman by adoption (born in 1896 and died in 1976), clarinet teacher, Gabucci is a virtuoso concert performer of great musicality, and dedicates his life (33 years) to the teaching of clarinet in the Italian Conservatories.

In his Improvviso for solo clarinet (1968), he expresses a cultured and graceful writing. The piece consists of three parts: andante lento, andante calmo, and andante poco mosso.

Short and effective, the Andante lento in C Major for clarinet in Bb seems to simulate a rapid and light flight of fantasy.

The Andante calmo in Ab Major for clarinet in C is more intimate and reflective.

The Andante poco mosso in A minor for clarinet in A extends in a soft melody which unfolds lyrically, until it closes, with a Picardy cadence, noble and elevated.

### 5. FANTASIE FÜR KLARINETTE – HARALD GENZMER

German composer, (1909-2007) in Berlin he is the pupil of Hindemith, from whom he is musically influenced, Genzmer composes for all genres, even numerous didactic compositions, leaving out those of purely

opera genre. His *Fantasie* for clarinet consists of four parts: *Adagio*, *Vivace molto*, *Lento rubato*, *Presto sempre con fantasia*. The *Adagio* is in a late-romantic style, as are Hindemith's early works. The *Vivace* seems to paraphrase Schoenberg's *Premonitions*. The *Lento rubato* is a jump in the *Vier Stucke* of Alban Berg. The *Presto sempre con fantasia* is a tribute to Goodman.

## 6. RHAPSODIE POUR CLARINETTE SEULE – GIACOMO MILUCCIO

Clarinetist from Naples who dies in 1998, he was an excellent and virtuoso instrumentalist as well as a teacher.

In his *Rhapsodie* (composed in 1978 and published in 1979 by the Editions Musicales Alphonse Leduc), dedicated to his friend Jean Leduc, it has as its first trend a *Passionale* characterized by the expressiveness of the melodic line full of lyricism.

*Ampio e con anima*, *Improvviso e furioso*, *Dolce e furioso*, *Come danzando*, *Scherzando*, *Nervoso*, *Stentato*, *Con bravura*, are some of the indicative signs for a curated and meticulously detailed performance of the composer.

In the compositional plot echoes the oriental elements that paint strong and well-defined inner atmospheres.

The second trend is a "*Tranquillo*", a brief conjunction with *Tempo I - Espressivo e Vibrato* - defined with a "*Sognando*", in which, an "*Espressivo molto*" and a "*Cantando*" will lead to the epilogue of the "*morendo*".

## 7. CAPRICCIO N. 1 – ANTE GRGIN

Professor of clarinet, the composer Anter Grgin, born in 1945, graduates in Belgrado where he works as a teacher.

His concert career is remarkable, in which the tracks, seemingly modern, in their development reveal marked jazz styles that give them a particular originality.

In his *Capriccio n. 1*, with ABA structure, in minor, has a brief calm introduction that can recall, in an evanescent way, *Satie* (*Gnossienne n. 1*) or *Bartók* (*Andante tranquillo* from *Music for Strings, Percussion and Celesta*).

That "*poco a poco stringato*" prepares for a fast and precipitous rhythmic sequence conspicuously Jazz (with changes in rhythm at each beat) characterized by strong accents.

The ascending and descending virtuosic successions in sixteenth notes express a particular predilection for the Gershwinian style.

The result is an absolutely innovative genre in the musical stylistic panorama of

the clarinet repertoire.

#### 8. STUDIO I – MICHELE MANGANI

Born in Urbino, the multi-graduated Mangani, after a flourishing concert career, dedicates himself to conducting for orchestra and instrumental ensembles, as well as to composing for band and orchestra.

In Studio I for solo clarinet, in its arpeggio in A minor, is affected by strong Bachian impulses.

His writing, moved and repetitive in its rhythmic patterns, despite its virtuosic simplicity, leads into an almost sacred atmosphere.

The passages from Major to the initial minor, and the ending again in Major still give a tonal stability that justifies even ore the adherence to a classic style that, although projected in our era and updated in style, proves to know no time.

#### 9. SOLO – NUNZIO ORTOLANO

Conductor, Nunzio Ortolano (born 1967, from Sicily) is a composer of symphonic, chamber and wind music.

The compositional writing of the young and brilliant musician from Palermo seems to represent the human restlessness of man who tries to flee from the unknown.

Perhaps it is no coincidence that his piece for soprano clarinet in Bb or A, dedicated

to the clarinetist Calogero Palermo, is entitled SOLO, almost as if the individual, immersed in his solitude and introspective search, could feel more his own fragility, and under the oppression and anguish of this own troubled subconscious tries to express his painful and, at times, unsatisfactory reality (the frame in A minor makes the mood gloomy and suffering). The torment is immediately evident in the presentation, with the incessant use of eight notes, colour jumps and continuous change of rhythm.

The sudden contrasts of volume reveals the anxieties and fears in a crescendo that is a race that flows into emptiness, into nothingness.

The repetition of the theme then performed with wide values and in a slow progress, and the subsequent return to the first time, express the awareness of the impossibility of man to change his state, prisoner in a labyrinth with no way out.

*Rossella Gaglione*

Professor of music History

Aldo Botta (1994), ha iniziato lo studio del clarinetto sotto la guida del papà Renato e del M° Giovanni D'Auria. Si è diplomato con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di musica "D. Cimarosa" di Avellino sotto la guida del M° Antonio Napolitano e si è perfezionato con il M° Calogero Palermo. Ha inoltre conseguito la laurea specialistica in "Didattica della musica" e in "Discipline storiche, critiche e analitiche della musica".

Si è formato in corsi di tecnica orchestrale presso la JuniOrchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Giovanile del Teatro dell'Opera di Roma e l'Orchestra Academy del Teatro San Carlo di Napoli. E' vincitore fin da giovanissimo di numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Ha suonato per l'emittente televisiva della RAI in più occasioni sia nelle vesti di solista che di orchestrale. Ha all'attivo numerose tournée sia in Italia che all'estero (Cina, Emirati Arabi, Oman, Germania). Ha collaborato con le orchestre del Teatro dell'Opera di Roma, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Lirico di Cagliari, Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, "LaFil" Orchestra Filarmonica di Milano, Filarmonica Salernitana del Teatro Verdi di Salerno, del Teatro Gesualdo di Avellino, Orchestra L. Cherubini, Plovdiv Philharmonic Orchestra - Bulgaria, Orchestra da camera Zenit 2000, in cui ha avuto occasione di suonare con direttori quali R. Muti, Z. Mehta, Y. Abel, J. Bernacer, F. I. Ciampa, M. Boni, R. Abbado, L. Quadrini, P. Nuzzo, N. Paszkowski, M. Seco, A. Pantaneschi, S. Genuini, M. Testa, F. Petracchi. Collabora stabilmente in duo con il pianista Luigi Gagliardi. È autore della collana di testi didattici per clarinetto pubblicati dalle Edizioni Musicali Accademia2008.

Aldo Botta (1994) began the study of the clarinet under the guidance of his father Renato and M<sup>o</sup> Giovanni D'Auria. He graduated with the highest marks and honors at the "D. Cimarosa" Conservatory of music in Avellino under the guidance of M<sup>o</sup> Antonio Napolitano and he has improved under the guidance of M<sup>o</sup> Calogero Palermo. He obtained a master's degree in "Music Pedagogy" and in "Historical, Critical and Analytical Disciplines of Music".

He trained in orchestral technique courses at the JuniOrchestra of the Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Rome, the Youth Orchestra of the Teatro dell'Opera in Rome and the Orchestra Academy of the Teatro San Carlo in Naples. Since a young age, he has been the winner of numerous national and international competitions. He has played for RAI Italian television on several occasions both as a soloist and as an orchestral. He performs numerous tours both in Italy and abroad (China, United Arab Emirates, Oman, Germany). He has collaborated with the orchestras of the Teatro dell'Opera in Rome, Teatro San Carlo in Naples, Teatro Lirico in Cagliari, Filarmonica del Teatro Comunale in Bologna, "LaFil" Orchestra Filarmonica di Milano, Filarmonica Salernitana del Teatro Verdi in Salerno, Teatro Gesualdo in Avellino, Orchestra L. Cherubini, Plovdiv Philharmonic (Bulgaria) and Chamber Orchestra Zenit 2000, in which he had the opportunity to play with conductors such as R. Muti, Z. Mehta, Y. Abel, J. Bernacer, F. I. Ciampa, M. Boni, R. Abbado, L. Quadrini, P. Nuzzo, N. Paszkowski, M. Seco, A. Pantaneschi, S. Genuini, M. Testa, F. Petracchi. He collaborates permanently in duo with the pianist Luigi Gagliardi. He is the author of the series of didactic texts for clarinet published by Accademia2008 Edizioni Musicali.

STR 37233

